

Il sig. Drouyn di Lhuys: Non comprendo come si possa pretendere che quest'Assemblea non conosca la politica, ch'ell'approvò con parecchi voti. (*Interruzione.*) Ripeto che la politica tenuta all'esterno dal governo, è conforme alla volontà dell'Assemblea nazionale.

Il sig. Ledru-Rollin: Chieggio di parlare. (*Movimento.*)

Il sig. Drouyn di Lhuys: Da un lato di quest'Assemblea si pretende che dal voto ricordato debba derivare una politica di tutt'altra natura, una politica solidaria di tutte le insurrezioni che sorgono in Europa; una politica che condurrebbe alla guerra, che ce ne imporrebbe tutte le vicende e tutti gli aggravii. L'Assemblea nazionale deciderà se rinnovando un voto dato in altro tempo, ella non fosse per istanziare una politica contraria a quella, che ha fino al presente approvata.

Il sig. S. Arago: *Fiat lux!* Non ne sappiamo più che prima. (*Risa a sinistra.*)

Il sig. Ledru-Rollin: Cittadini, il sig. ministro degli affari esterni è venuto a dire ch'era superfluo chiedere una conferma dell'ordine del giorno motivato del 24 maggio; e ne addusse a ragione che la politica del governo è rimasta quella che l'Assemblea ebbe in mira il dì, in cui stanzio quell'ordine del giorno.

Ho udito dire da un lato di quest'Assemblea, quando il sig. ministro parlava, che, per sapere se tale politica fosse coerente alla dichiarazione del 24 maggio, bisognerebbe sapere qual sia la politica del governo; poichè qui sta la questione. (*Si, si! E' vero!*)

Il governo non vuol dire qual è tal politica; io vo' provarmi a rispondere per lui... (*Risa ironiche ed esclamazioni a destra.*)

*A sinistra:* Parlate! parlate!

Il sig. Ledru-Rollin: M' appresto, dico, a rispondere per lui, e non credeva con queste parole di destare sorrisi; giacchè la questione è urgenteissima; giacchè avete alla vostra porta i deputati della repubblica romana, che vengono a chiedervi se intendete rispingerli; giacchè un manifesto solenne, in cui la Costituente mandando un grido di liberazione e soccorso, vi dichiara malleadori, in una certa misura, dello scoppio italiano, fu indirizzato all'Europa.

Or bene! a petto delle vostre deliberazioni, a petto di questi fatti, il governo della repubblica dichiara che non vuol riconoscere la repubblica romana, perch'ella è contraria al voto delle grandi potenze (*Movimenti diversi; rimostranze a destra*). E se alcun ne dubita, mi basterà aggiungere che voi riconoscete sì poco quella repubblica romana, che già avete risposto a'suoi inviati: « Potete ritornare donde siete venuti. » E, in fatti, il solo rappresentante di Roma a Parigi è il nunzio del Papa, il quale non rappresenta che il governo del Papa. (*Nuovo movimento*).

Or bene! a tale risposta, bench'ella sia involta in vaniloquii, è facile indovinare che si lascierà far l'intervento, se pur non lo facciamo noi stessi.

E seguendo tal politica, che non si può qualificare, il ministero viene a dire che ell'è conforme all'ordine del giorno motivato del 24 maggio? e, non riconoscendo la repubblica romana, egli osa dirsi coerente alla dichiarazione del 24 maggio con la quale noi abbiamo promulgato l'indipendenza dell'Italia? È ella cosa seria questa? No; la non è cosa seria: